Anno X. N. 255 — Udine, Martedì Mercoledì 15-16 novembre 1887. — Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno cent. 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Le previsioni del card. Massaia

SUGLI ITALIANI IN ABISSINIA

Il *Figaro* di Parigi giunto ieri ha il seguente articolo, diremo così, di previsioni sulla prossima nostra campagna di Abissinia, articolo che in parte pare contenga delle cose serie:

« Il governo italiano non è così sicuro come mostra di parerlo circa il séguito della sua spedizione d'Abissinia. In questi giorni due capi d'ufficio, per ordine del Quirinale, sono andati dal cardinale Massaia e gli hanno domandato quale fosse il cammino migliore da proseguire per la progettata campagna.

« E' noto che il cardinale Massaia ha passato trentacinque anni della sua vita in Etiopia e che presentemente, sta pubblicando la storia del suo lungo e *glorioso* apostolato.

« In Vaticano il cardinale gode di un gran credito e nulla si decide, di quanto concerne le missioni d'Africa e di Siria, senza che il suo avviso venga consultato.

« Grande patriota, mentre è apostolo eminente, il card. Massaia non ha stimato di dover rifiutare i suoi consigli agli inviati del Quirinale.

« Sua eminenza teme che a Roma si sia preso abbaglio sulle conseguenze della spedizione di Massaua.

« L'Abissinia ha una civilizzazione militare sviluppata assai più di quello che generalmente si creda. Le truppe sono disciplinate e coraggiose: la cavalleria specialmente è organizzata come la cavalleria leggera negli eserciti europei.

« E' questa cavalleria che impedirà agli italiani di penetrare nell'interno perchè essa taglierà le comunicazioni dietro al corpo avanzatosi.

« La tattica seguita dagli abissini, sarà quella degli arabi: fuggire per tirare il nemico fuori di strada e massacrarlo quando sia isolato.

« In battaglia ordinata forse gli italiani avrebbero il vantaggio: ma la campagna non si comporrà di battaglie ordinate.

« In sostanza il cardinale si mostrò molto pessimista.

« — La guerra sarà lunga, assai lunga, diss' egli, Dio voglia ch' essa non sia disastrosa!

« Nel momento in cui venticinquemila italiani s' imbarcano per l' Africa in cui il signor Crispi persiste a rifiutare la mediazione dell' Inghilterra come quella che lede l' onore nazionale, non è cosa priva di interesse il conoscere ciò che pensa il cardinale Massaia, di cui la competenza, in ciò che concerne l' Abissinia, è da tutti riconosciuta. »

Naturalmente essendo il *Figaro* che parla, non si sa quanta sia la fede da prestarsi alle sue parole, ma è sempre un fatto che impressiona se le parole riferite sono realmente del cardinal Massaia.

PER IL GIUBILEO DEL S. PADRE

Venezia.

Nel palazzo patriarcale, sala dei banchetti, si è inaugurata la esposizione del dono che l'archidiocesi di Venezia invia al S. Padre pel suo giubileo episcopale. Attorno al dono dell'archidiocesi saranno poi disposti varii altri doni, parte notevole di quelli che da privati o da pii istituti sono inviati a sua Santità nella fausta solennità.

Il dono dell'archidiocesi di Venezia, come già sanno i lettori del *Cittadino*, è un superbo camice di merletto ad ago di Burano con borchia in oro, smalto, rose di Olanda e brillanti, riproduzione esattissima, per ciò che riguarda il merletto, dello storico camice donato già dalla repubblica di Venezia al papa Rezzonico. Il camice di papa Rezzonico, custodito gelosamente al Quirinale, nella presa di Roma del 1870 fu insieme agli altri oggetti di quel palazzo apostolico tolto al sovrano pontefice, e dato alla corona d' Italia.

Dalla corona, per intromissione della contessa Andriana Marcello, potè ottenerlo a prestito la scuola di Burano, che lo ricopiò con tutta la finezza già raggiunta da quell' istituto, il quale emula per fama le antiche fabbriche di merlètti veneziane. La scuola poi, ben contenta che la riproduzione tornasse al papa, fu larga di agevolezze nel contratto, cosicchè la cospicua somma raccolta, benchè inferiore al valore reale del merletto, potè sopperire all' uopo.

Consta il merletto dell' *abbassamento*, che è la parte riprodotta, del collarino, e dei polsini lavorati sullo stesso stile con gli stemmi di sua santità Leone XIII. Il punto è quello d'*Argentan*, a fiorami, uno dei più bei punti che si conoscano.

Il corpo del camice, di tela finissima, è lavorato e arricciato dalle figlie del sacro Cuore al Pianto con tutta la leggiadria e l'arte ben nota di quell' istituto. Completa poi il camice un superbo fermaglio.

Consta questo di dischetti ovali, d' oro smaltato, sull' uno dei quali è effigiato lo stemma di sua Santità, sull'altro il leone di s. Marco. Attorno all' uno e all'altro sono disposte cinquantasei grosse *rose* di Olanda, e sette perle, mentre la stella dello stemma pontificio è fatta con un brillante. Il costo di lavorazione del bellissimo fermaglio fu abbonato interamente sul prezzo dall' orefice sig. Cucchetti che ne ebbe la commissione.

Finalmente il camice è chiuso in una bellissima cassetta di ebano con lo stemma pontificio in avorio, lavoro e dono del sig. Marco Dal Tedesco, noto e valente fabbricatore di mobili artistici.

Questo è il dono dell' archidiocesi di Venezia, pel quale essa non isfigurerà certo alla prossima esposizione vaticana.

Potenza.

La diocesi di Potenza invia al S. Padre, oltre l' obolo raccolto dal vescovo mons. Durante e dal suo pro vicario generale mons. Giambrocono, spedito in Bologna al presidente Acquaderni:

1. Un paio di sandali ricamati in oro e seta elegantemente e con molta precisione dalla superiora delle figlie di s. Anna in Potenza, da parte del vescovo. — 2. Un *album* ben ricamato in oro e seta dalla stessa superiora, per parte del capitolo cattedrale di Potenza. — 3. Una ricchissima stola ricamata in oro massiccio e fregiata di pietre. — 4. Un crocifisso di legno con base dorata da un artista potentino, del celebre scultore Giacomo Colombo, di qualche pregio artistico. — 5. Un reliquiario in velluto di seta in un quadro ricamato in oro, ove sono riposte le preziose ossa e vesti del protettore s. Gerardo e del b. Bonaventura da Potenza. — 6. Opuscolo intitolato: *Le gesta ed i trionfi raccolti nel secolo XI da s. Gerardo*, legato in seta con ricami in oro, opera dell' arciprete teol. mons. Giambrocono. Tutti questi altri doni sono per parte dello stesso.

Oria.

La diocesi di Oria presenterà al santo Padre una offerta di circa lire duemila per la messa giubilare, inviata in elegante busta alla commissione promotrice di Bologna. Il dono poi consiste in un ricchissimo velo omerale, ricamato dalle figlie della carità stabilite a Francavilla.

L' università di Lovanio.

L' università cattolica di Lovanio, la quale tanto deve al romano pontefice, e da Leone XIII ricevette singolari prove di affetto, gli offrirà nel suo giubileo sacerdotale un leggio in argento massiccio, che sarà collocato nella cappella pontificia, eseguito coi disegni di un ragguardevole artista cattolico. Quando nel 1869 si celebrò il giubileo sacerdotale di Pio IX l' università avea offerto una bella croce pettorale, che gli fu rimessa da mons. Monpellier, l' illustre vescovo di Liegi, ed ora sta sul petto di un zelantissimo vescovo delle missioni.

Messico.

A nome della diocesi di Yukatan e di mons. vescovo Corriloy fu presentata al S..

APPENDICE 32

Il piantatore della Martinica

— È di Mariangela che ne è?

— Essa è venuta a trovarmi l'altro giorno insieme a miss Emily; la poveretta piangeva e la miss ancora di più; mia sorella viene a trovarmi tutte le settimane. In quanto a Pampy, egli si trova sul mio passaggio ogni volta che usciamo; qualche volta egli porta con sè Morse; io sorrido al povero negro; il cane viene a leccarmi le mani. Pampy non mi parla per paura che una indiscrezione venga a mettere qualche ostacolo ai nostri incontri.

— Coraggio! gli disse Lavergne nel congedarsi; arrivederci adunque giovedì.

Luciano nel tornare a casa, nuovamente inquieto, domandava a se stesso quale poteva essere il misterioso movente del modo di fare di Malopra.

Intanto questi correva verso al suo scopo con una tenacità ed una costanza spaventevoli.

Dal giorno in cui Malopra ebbe la certezza che la morte di Joubert metteva nelle sue mani una fortuna colossale, non si inquietò più dei mezzi che dovea usare per arrivare ad impadronirsene.

La sua abilità si trovava all'altezza delle sue cupidigie, che egli non era uomo da condursi in modo che le sue macchinazioni potessero agevolmente essere scoperte.

Astuto come un agente legale, egli avviluppava i suoi progetti di precauzioni infinite.

La prima misura da prendere era di separare i fanciulli da coloro nei quali potevano trovare della protezione; ed i servi *erano già partiti, il precettore allontanato*; Pampy e miss Emily soli restavano, e Malopra non si inquietava troppo di loro.

Una volta isolati i fanciulli, che cosa avverebbe di loro? Malopra nol sapeva ancora egli stesso, ma certo che, venuta l'occasione, egli troverebbe un mezzo sicuro per sbarazzarsi dei figli di Joubert; e così i due milioni di Renato diverrebbero proprietà di Giuda e l'eredità di Celio.

Ma il povero fanciullo quale orrore avrebbe provato se avesse potuto mai immaginarsi che era per lui che il padre suo con orribili trame traeva alla rovina i suoi piccoli amici che l'amavano tanto.

Dopo la partenza di Cirillo inviato al liceo Enrico IV, il povero storpio si era ogni di più affezionato a Mariangela, e parlavano insieme, qualche volta singhiozzando, del buon Cirillo, che appena vedevano per un paio di ore nei giorni di permesso.

Lavergne venne a sapere da Cirillo che Malopra accampava dei pretesti per far togliere a Cirillo i giorni di sortita; seppe pure che Mariangela era alquanto scaduta di salute; e temendo egli che la fanciulla si struggesse dalla noia e dal dispiacere, Lavergne corse a casa di Giuliana per pregarla di non abbandonare la povera orfanella.

Giuliana gli rispose:

— Ma sono proprio disgraziata! vado spesso a trovare Mariangela appunto per vedere di esserle di qualche conforto; ma quando vado io è quasi sempre uscita; e non riesco le altre volte ad entrare fino a lei se non quasi forzando la porta, grazie alla compiacenza di Pampy.

Il povero negro fa pietà! egli è dimagrito, è triste; è continuamente sotto il peso dei sarcasmi e alle volte degli insulti e dei maltrattamenti dei suoi nuovi camerata, e quantunque di indole fiera e risoluta, egli soffre tutto per la signora. Io cercherò di nuovo di vedere Mariangela; se farà d'uopo mi rivolgerò a Malopra stesso. Ma a che cosa varranno le mie preghiere se egli avesse risoluto di isolare anche la fanciulla come ha fatto del giovinetto? Insistendo io provocherei forse il collocamento di Mariangela a qualche educandato; *mio nonno non mi può essere di* alcun aiuto; egli è vecchio, la sua salute è scossa e temo molto per lui.

— Che il Signore ve lo conservi ancora per molti anni.

Dopo questi discorsi Lavergne lasciò Giuliana poco consolato.

Giuliana da canto suo quel giorno istesso si recò in via Moncey, ma da un servo le fu detto che miss Emily era uscita insieme a Mariangela.

Giuliana non se lo credette e lesse la menzogna sul volto del servo; tuttavia non le restava altro da fare che ritirarsi.

Ma quando fu sul punto di uscire fuori del cancello sentì una voce dietro di se che diceva:

— Piccola padrona non sortita... soffrire molto... povero negro non poter nulla...

— Vegliate più che potete, Pampy, e preghiamo il Signore che aiuti e difenda i poveri fanciulli.

— Io vegliare molto... io e Morse... ma...

E Pampy si allontanò pel giardino.

Giuliana uscì e ritornò a casa sua molto inquieta.

Tuttavia essa non dovea rattristare suo nonno; sicchè facendosi forza, gli si presentò gaia come al solito.

Trovò il vecchio nel suo gabinetto di lavoro che leggeva e gli raccontò la sua inutile andata, ma senza esternare le sue inquietudini.

— Voi vi affaticate troppo su questi libri.

— A momenti verrà Efraim e allora sarò di molto alleggerito; qual buon giovane! che cuor d'oro... peccato che...

— Sì, è proprio un peccato! ma il Signore è buono ed io spero che un giorno lo illuminerà.

In quel momento appunto il campanello fu suonato.

— Ecco Efraim.

E dopo pochi istanti un bel giovane di circa venticinque anni entrò nel gabinetto del signor Genesone.

Egli salutò Giuliana e prese posto presso il vecchio dopo avergli stretto la mano con effusione.

(*Continua*).

P. una hamaca tessuta col vegetale *hemeken*, che ivi cresce rigogliosa. Vennegli presentata poi anche una *colcha* o coperta indiana, spedita dal sacerdote Perer, vicario in Yukatan.

L'Istituto di s. Croce.

esistente in Francia ed in America offre al S. Padre, in occasione del suo giubileo sacerdotale, una scultura bellissima in alto rilievo, su giallo antico, rappresentante la Madonna della seggiola, di Raffaelo Sanzio. Questo magnifico e ardito lavoro venne eseguito in Roma dal signor Domenico Pascoli, incisore in cameo il quale lo condusse con molta abilità e con tanta esattezza che riscosse le lodi dei professori che lo esaminarono e specialmente del prof. Grandi, pittore. Esso sarà uno dei più distinti oggetti dell'esposizione vaticana.

Costumi.

Sarà oggetto attraente alla mostra vaticana scorgere forme di vestiture tanto diverse dalle usate in Europa, eppure così belle di una bellezza ingenua ed originale.

Ecco il titolo dei singoli tipi:

1. Donna di Mardin;
2. Donna di Mediat (Gebel Tur-Masio);
3-4 Uomo e donna di Diarbekir (Amida).
5. Jezida di Warangiar (tribù degli adoratori del demonio);
6-7. Uomo e donna del Dersim (tribù dei Kizil-Basc (testa rossa) popolo indipendente, seguace di Alì, conservante tradizioni cristiane);
8-9. Uomo e donna di Ghergher (tribù dei Zarà, provincia di Malatia);
10. Fanciulla di Melitene (Malatia);
11. Fanciulla ebrea di Edessa (Orfa);
12. Mollah mussulmano (sacerdote dell'islamismo);
13. Cavas consolare (guardia turca d'onore dei consolati).

Questi tipi rappresentano, la più parte, nazioni e tribù infedeli; vengono adunque, almeno in effigie a rendere omaggio al vicario di Colui, che *pro omnibus mortuus est*.

Governo e Parlamento

Movimento di prefetti.

E' stato firmato il decreto, che colloca a disposizione del ministero, Mussi prefetto di Venezia.

Entro la settimana verrà provveduto alla nomina del nuovo prefetto di Venezia.

L'ex prefetto di Genova Ramognino verrà mandato a Bari.

Istituto veneto di belle arti.

Il prof. Trois fu nominato conservatore delle raccolte scientifiche dell'istituto veneto di scienze, lettere el arti.

Il prezzo del frumento.

Il ministero di agricoltura ha raccolto le notizie degli ultimi mesi circa ai prezzi del frumento nei principali mercati italiani. Di 72 mercati, in 69 vi fu del ribasso di prezzo, malgrado l'aumento del dazio d'importazione.

ITALIA

Marostica — *Una stella a mezzogiorno.* — Scrivono da Marostica (Vicenza) in data del 10:

Stamattina gli abitanti del nostro castello furono sorpresi nello scorgere in cielo di pieno giorno (alle ore 11 1|2 ant. una bella stella. E' inutile dire che l'astro non è altro che il brillante pianeta Venere, nominato anche Lucifero quando precede il sorger del sole o vespero quando lo segue.

Il fatto di veder Venere di pieno giorno non è nuovo.

Fu vista anche nei mesi di ottobre e novembre del 1882.

Padova — *Scolari monelli.* — Leggiamo nell'*Euganeo*:

« Attenti ai ragazzi che escono dalle scuole e particolarmente in via s. Giovanni.

« E' un continuo far le sassate, senza che mai si vegga un agente della forza pubblica che impedisca le brutte scene.

« Ieri, circa alle 4, un sasso, anzi un pezzo di ferro, tirato da que' ragazzi, appunto in via s. Giovanni, colpì sotto l'occhio il maggiore relatore del reggimento Padova cavalleria, producendogli una ferita che non riuscì grave, per fortuna, ma che poteva riuscire gravissima.

« Bisogna impedire assolutamente il rinnovarsi di simili cose vergognose! »

Roma — *Contro i pellegrini.* — Sabato sera arrivò a Roma il secondo pellegrinaggio francese. Alcuni giovinastri gridarono *abbasso il Papa, abbasso la Monarchia.* Vennero arrestati nove di questi mascalzoni, di cui parecchi sono tipografi.

ESTERO

America — *Il mantello di una milionaria* — I giornali raccontano che la signora americana Macky nota per i suoi molti milioni e per le sue eccentricità, volendo possedere un mantello unico al mondo e costosissimo, ha mandato a proprie spese nella Nuova Guinea, in Africa, due abili cacciatori per avere tanti uccelli di paradiso quanti sono necessari a fare un mantello d'inverno con le loro piume.

Quanto sarebbe meglio se questi denari fossero spesi diversamente.

Russia — *Precauzioni per lo czar* — Lo *Standard* ha da Berlino: Una serie di domande fu spedita a tutti i russi abitanti in Berlino e avrebbe per iscopo di garantire la sicurezza dello czar durante la sua visita a Berlino.

— *Una rivolta all'università di Pietroburgo.* — Essendosi rinviati 150 studenti che chiedevano di essere inscritti, ne nacquero disordini. I professori si unirono agli studenti contro il rettore. Il professor Pietri, suddito svizzero, ma italiano d'origine, essendo venuto più particolarmente ad altercare col rettore, fu espulso dalla Russia.

Cose di Casa e Varietà

Il consiglio comunale

nella seduta di sabato ha nominato ad assessore effettivo il signor Chiap dott. cav. Giuseppe; a revisori dei conti i signori: Braida cav. Francesco, Luzzatto Graziadio uff. cor. d'Italia e Morgante cav. Lanfranco; a membri della *commissione* per la tassa sugli esercizi i signori: Degani cav. Giov. Battista, Minisini Francesco, e Novelli Ermenegildo; a membro della commissione visitatrice delle carceri il sig. Mangilli marh. Francesco; a membri della commissione civica agli studii per l'anno scolastico 1887-88 i signori: Misani prof. cav. Massimo, Paronitti dott. prof. Vincenzo, Pirona prof. Andrea uff. cor. d'Italia e Pecile comm. Gabriele Luigi senat. del regno; a membri della commissione conservatrice del museo friulano e biblioteca il sig. di Prampero co. comm. Antonino e Measso avv. Antonio; ed a membri della commissione per la tassa di famiglia i signori: Volpe cav. Antonio, di Prampero co. comm. Antonino, Ciconi Beltrame nob. cav. Giovanni, Baldissera dott. Valentino, Bergagna Giacomo, Tellini Edoardo, Mesciadri Antonio, Orter Francesco, di Caporiacco co. avv. Francesco e Tonutti ing. cav. Ciriaco, effettivi, e i signori: Marcotti ing. Raimondo e Dabalà avv. Antonio supplenti;

ha nominato a presidente della congregazione di carità il sig. Vatri dott. Daniele, ed a membri i signori: Gaspardis Paolo, Gambierasi Giovanni, Gropplero co. Andrea e Volpe Attilio; a presidente del consiglio del monte di pietà il sig. Mantica nob. Nicolò, ed a membro il sig. de Puppi co. Giuseppe, a membro del consiglio dell'istituto Renati il sig. Mantica nob. Nicolò; a membro del consiglio dell'istituto Micesio il sig. Braidotti dott. Federico; a membro del consiglio della casa di ricovero il sig. Canciani avv. Luigi; a presidente della confraternita de' calzolai il sig. Missio Pietro ed a membro il sig. Toffoli Eugenio; ed a membri consiglio del civico ospitale i signori: Billia avv. Gio. Battista, di Prampero co. comm. Antonino e Ronchi co. avv. Giovanni Andrea.

Ieri al tocco il consiglio comunale riprese la discussione degli altri oggetti posti all'ordine del giorno, ed approvò il bilancio consuntivo 1886 ed il bilancio preventivo 1888.

Per la seduta inaugurale

di domani è partito per Roma il sen. G. L. Pecile.

Al signor « Italus »

del *Giornale di Udine* che tanto gentilmente insiste nel promettere *scappellotti* e *dell'olio di più efficace* quando ciò sarà del suo beneplacito, rispondiamo con pubblicare le seguenti:

NORME PRATICHE

per la sottoscrizione della petizione.

Ancora che il diritto di petizione sia accordato a tutti indistintamente coloro, siano, maschi o femmine, che hanno compiuto il ventunesimo anno di età, e ancora che siano *ammesse le sottoscrizioni* anche fatte con croci e da mano d'altri, tuttavia per dare a tale dimostrazione di fede e di patriottismo una maggiore importanza morale, non si debbono assolutamente accogliere le firme delle donne e le sottoscrizioni degli illetterati ma unicamente ed esclusivamente si debbono ammettere le firme degli uomini, che abbiano già raggiunta la maggiore età.

In sostanza non si ricercano e non si ammettono a sottoscrittori di questa petizione che quelli i quali sono elettori politici giacchè, come è ben noto, oggidì sono elettori tutti i cittadini di maggiore età che sanno leggere e scrivere. Il significato pertanto di una sottoscrizione di cittadini elettori non potrà essere disconosciuto o disprezzato tanto facilmente, massime da coloro i quali nel corpo elettorale politico ripongono l'espressione della volontà nazionale, come quello che direttamente costituisce il *potere legislativo*, che detta la legge al popolo e alla nazione.

***

Per raccogliere con più comodo e con più facilità le firme, giova assai, per una esperienza già fatta, proseguire il sistema di speciali collettori per ogni parrocchia.

Su questo proposito i comitati dell'opera dei congressi cattolici possono valersi molto efficacemente dei comitati parrocchiali esistenti nelle loro rispettive diocesi, e in mancanza di questi possono far capo a qualche persona zelante e attiva, dietro consiglio o con approvazione dei reverendi parrochi, che poi potrebbe divenire un corrispondente parrocchiale stabile.

***

Avvertiamo tanto i reverendi parrochi quanto i collettori a non limitarsi a porre i loro nomi nelle autenticazioni delle firme, *ma di metterli ben anco fra i firmatari* della petizione.

BIBLIOGRAFIA FRIULANA

Una importante produzione per l'arte friulana ha dato alla luce il nostro illustre ed infaticabile concittadino Dott. Vincenzo Ioppi bibliotecario civico, non ha guari meritamente nominato vice-presidente della r. deputazione veneta sopra gli studî di storia patria, col suo lidro, a cui piacquegli apporre il titolo: « Nuovo contributo alla storia dell'arte nel Friuli ed alla vita dei pittori ed intagliatori friulani. »

E' un *elegante e ricco fascicolo* in 4.o di pagine 84, preceduto da una prefazione, quanto succosa altrettanto erudita, nella quale a sicuri e brevi tocchi vien tracciando il nascimento, il progresso ed il rinascimento dell'arte pittorica e d'intaglio in Friuli. Accenna alla pregevole storia delle arti belle in Friuli del Maniago, ed a quei pochi che dopo di lui con opuscoli d'occasione, articoli di giornale od altrimenti aggiunsero nuova luce sull'argomento, e quindi declinando da ogni giudizio sul merito e valore degli artisti del Friuli, che in qualche maniera crearono una scuola friulana, entra a dire che in questo originale lavoro si offrivano documenti e notizie non inutili estratte da registri autentici, sulle famiglie dei singoli artisti, sui loro rapporti con esse, sulle relazioni tra maestri, scolari e lavoranti, sul prezzo e sul numero delle opere fatte che pur troppo e dal tempo edace e dall'incuria forse più del tempo funesta al presente sono pressochè del tutto perdute.

Primeggia in questo lavoro la Carnia, madre in ogni tempo feconda di abitanti laboriosi ed economi, d'ingegni potenti, di artisti distinti, perocchè ad illustrare la Carnia basterebbero le sole famiglie dei Mioni e dei Floreani o Floriani, che diedero origine ad un serie di pittori e intagliatori, i quali per quasi due secoli produssero *opere della loro arte*.

Compilato il lavoro con quella pazienza e fatica interminabile, che si sa doversi avere in così fatte compilazioni, fu per guisa accetto alla r. deputazione veneta, che ne incoraggiava la stampa, non dovendosi lasciar andare senza ricordazione il nome del sig. Gustavo Bampo, che forniva al signor vice-presidente Ioppi quelle notizie dei nostri artisti, che gli veniva fatto di estrarre dall'archivio notarile di Treviso.

Le notizie sono minuziose ed interessanno più di una cinquantina di chiese della diocesi udinese; per cui il lavoro del Ioppi torna utile alla conoscenza speciale di molte chiese, in ciò che si attiene all'arte antica. Per saggio e per conoscere il metodo tenuto dall'autore dopo qualche accenno biografico dell'artista accenniamo talune che ricordano chiese della città.

1480, 6 novembre, Udine. — Il vicario patriarcale intima ai camerari della fraterna dei Sartori nel duomo di Udine di pagare a Domenico (da Tolmezzo) pittore, la pala da lui fatta per l'altare di s. Lucia.

1501, 21 febbraio, Udine. — Il consiglio della città di Udine accorda al detto pittore Giovanni (da Tolmezzo) ducati 8 e 8 staia di frumento per avere esso dipinto nella pala di s. Marco del duomo di Udine un maggior numero di figure del convenuto. Con questa rimunerazione il consiglio volle usare un trattamento uguale a quello usato a M. Pellegrino di Udine, che per la pala di s. Giuseppe dipinta nel duomo stesso, aveva già ottenuto un aumento di mercede.

1501, 12 luglio, Udine. — Lettera del R. Giacomo Gordino decano del capitolo di Udine a Domenico Grimani patriarca di Aquileia, con cui si dichiara malcontento del pittore Giovanni (da Tolmezzo) autore della pala di s. Marco, perchè (come dice il decano) ritrasse l'evangelista più da soldato, che da vecchio canuto quale lo dicono le sacre scritture.

1502, 17 luglio, Udine. — La fraterna di s. Maria di castello delibera di far costruire un nuovo altare secondo il disegno di M. Giovanni suddetto.

1503, 21 agosto, Udine. — Contratto (in volgare) tra la fraternità di s. Orsola nella chiesa di s. Pietro martire di Udine e M. Giovanni pittore figlio di Martino. Questi si obbliga di fare ua quadro colle imagini di s. Orsola e delle vergini per l'altare della santa, con la cornice intagliata e dorata e colla predella istoriata per il prezzo di ducati 60.

Sappiamo dalle memorie che questa insigne pala all'epoca della soppressione fu divisa e sperperata: la pala propriamente detta fu trasportata nel palazzo Brera a Milano: il sopracielo ad arco fatto posteriormente dal Pordenone esiste nella chiesa suddetta, ma in grave deperimento, non avendo quella poverissima chiesa mezzi di curarne i meritati ristauri, gli sportelli o predella istoriata dovrebbero esistere in una casa privata di Udine.

1505, 27 luglio, Udine. — M. Giovanni riceve ducati 14 per un gonfalone che si impegna di eseguire secondo il disegno di M. Antonio Belando (nome ignoto negli annali artistici del Friuli, e che qui ricorre per la prima ed unica votta) per la chiesa di s. Maria di castello in Udine.

1520, 24 settembre, Udine. — Il detto Vincenzo (di Martino da Tolmezzo pittore, intagliatore e più specialmente indoratore) si accorda col comune di Udine per eseguire gli ornati in legno dell'organo della chiesa maggiore.

1525, 2 maggio, Udine. — Avendo M. Vincenzo indoratore q. Martino da Tolmezzo dorato il tabernacolo del SS. nella chiesa di s. Cristoforo di Udine per la confraternita di questo santo le parti eleggono alla stima ser Antonio veneziano indoratore a Udine e ser Gaspare (Gaspare Negro veneziano) pittore in questa città.

1534. — I fratelli Francesco e Pietro qm. Floreano (o de Floreanis) si assumono di dipingere per la fraternita di s. Valentino di Udine (antica chiesa parrocchiale fino all'anno 1808) una pala secondo l'offerto disegno avente l'immagine della santissima Vergine col bambino in braccio, e i ss. Va-

Parecchi moduli sono stati spediti al comitato generale permanente, nei quali le firme dei parrochi e dei collettori non sono state messe che al piede della petizione per autenticare le sottoscrizioni ivi fatte, ma non sono state poste fra i sottoscrittori della petizione stessa.

Con tale ommissione si perdono tre firme per ogni modulo, ed almeno per ogni parrocchia. E dato che qualche migliaio di parrocchie mandi moduli sottoscritti si perdono così parecchie migliaia di firme.

**

Da ultimo avvertiamo che presso il comitato generale permanente dell'opera dei congressi e dei comitati cattolici esiste un deposito di moduli a stampa della suddetta Petizione.

Chi ne desidera non ha che a chiedere al suddetto *comitato generale dell'opera dei congressi, Bologna, via Mazzini n. 44* e gli saranno tosto spediti franchi di porto.

**

A consolazione di *Italus* soggiungiamo che la sottoscrizione procede bene, meglio di quanto si poteva per la prima volta sperare, da quanto rileviamo dai giornali. Per esempio nella diocesi di Bergamo sono più che **quarantamila** le firme già raccolte, e si spera giungere alle cinquanta mila.

Dal tribunale

fu condannata a L. 30 d'ammenda Maria d'Urbino di Castions delle mura per ingiurie; a giorni 6 di carcere e mesi 6 di sorveglianza Codarmi Annunziata di Palmanova per furto campestre; fu assolta Tomaggio Lucia da Palmanova.

Scuola pratica d'agricoltura nell'istituto Sabbatini in Pozzuolo del Friuli.

AVVISO

Il comitato d'amministrazione nella seduta d'oggi ha nominato ad alunni, scegliendoli fra i 43 concorrenti, i giovinetti:
1. Bearzi Giovanni di Palazzolo (pagante)
2. Carnellutti Clemente di Pers »
1. Fasano Guglielmo di Sammardenchia (graduito). 2. Pez Mario di Porpetto id. 3. Moretti Pio di Morsano id. 4. Feroli Osvaldo di Raveò id. 5. Deganutti Giuseppe di S. Pietro al Natis. id. 6. Lazzarini Sante di Pozzuolo id. 7. De Appollonia Sebastiano di Romans di V° id. 8. Candolo Eugenio di Mortegliano id. 9. Pagura Massimiliano di Bertiolo id.

Gli eletti verrano in Convitto non più tardi del *20* del corrente mese.

Pozzuolo, 12 Novembre 1887.

Il Direttore — *L. PETRI*

700 lire

di danno arrecò ieri il fuoco a Bottenicco in danno del sig. Clerici e d'un suo affittuale, o meglio della società d'assicurazioni.

A Gemona

colto da mai caduco cadde in un fosso pieno d'acqua Calderini Francesco e vi annegò.

---

lentino e Girolamo: il prezzo da pagarsi a stima sarà dai ducati 70 ad 80.

1579, 4 agosto. — Il consiglio di città accorda il sussidio di L. 5 ai cappuccini di Udine (nella or distrutta chiesa di s. Giustina V. M.) pel pagamento della pala fatta per loro da ser Francesco Floreani.

1579, 12 ottobre. — Ser Giovanni Floreani si obbliga di dipingere un gonfalone per la fraternita di S. Vito nella chiesa campestre presso Udine per ducati 20.

1454, 20 gennaio — Ser Nicolò pittore abitante in Udine (ser Nicolò da Venzone o d'Incarojo) promette ai camerari della chiesa di s. Pietro di Bertoldia di Udine (ora soppressa presso la porta Aquileia) di far per l'altar maggiore di detta chiesa un' àncora uguale a quella della chiesa di s. Stefano (ora distrutta ed esisteva in calle Prampero) con figure dipinte e intagli dorati per il prezzo di ducati 23.

Abbiamo prescelto dai registri abbastanza copiosi queste notizie per far intendere che il nuovo lavoro del sig. Ioppi non è, come egli lo chiama una modesta fatica, ma un importante servigio reso quasi esclusivamente alla storia delle nostre chiese, scuole e fratellanze pie, che i rivolgimenti sociali hanno o distrutto o mutato, delle quali però il conservarne memoria sarà sempre giovevol cosa, *haec meminisse iuvabit.*

B.

A Maiano

fu schiacciato sotto un muro a cui lavorava il manovale Perissini Antonio.

La comparsa di soggetti necrologici *addivenuta oggidì troppo comune nella società,* mi persuadeva a tacere di

AGOSTI AGOSTINO

che in sull'alba di ieri nella pienezza de' giorni toglievasi da noi, lasciando però un preclaro esempio di rettitudine e di interezza morale. L'intimo sentimento della *giustizia,* l'amore e l'ossequio alla *virtù* chiedono che sia reso un doveroso tributo alla benedetta di Lui memoria.

Agostino Agosti, onorato negoziante-industriale di seta, con la forza del volere, con la costanza del lavoro a cui si consacrò fino dai primi anni seppe crearsi una rispettabile posizione nel suo commercio, che sempre trattò, anche di mezzo a scabrosi ondeggiamenti, con religiosa onestà, con invidiabile lealtà, con finitezza di cognizione. Ei fu ottimo marito, affettuosissimo padre, probo cittadino e vero cristiano. Come marito, raccolse in larga vena il pianto dell'amata consorte, con la quale visse oltre un mezzo secolo in perfettissima pace e in un puro scambio di amore: come padre, nulla ommise perchè i figli crescessero utili alla patria, di onore alla società, di decoro alla patria e s'ebbe nella vecchiaia e in fine di vita tesori di affetto, di gratitudine, di tenerezza e di benedizione: come probo cittadino, *non tradì la fede,* solida base de' riguardi sociali, e visse nella stima e nell'amore de' buoni, perchè le sue azioni erano informate a quella retta educazione del cuore, che rende l'uomo leale e virtuoso: come cristiano sentiva profondamente i doveri della religione, e tutti li compiva sia rispetto a Dio, come inverso alla società, a se stesso ed ai tapini fratelli. Dio lo rimeritò per tanta virtù, e in sul capezzale di morte, ravvalorato di tutte le grazie del Signore, circondato da una ricchezza impareggiabile di affetti filiali, sereno di mente, tranquillo di cuore, conversando in dolce estasi cogli angeli, volando placidamente le sue pupille, ad 84 anni spirò nel bacio del suo Creatore.

Ora Egli è con Dio: *Egli è felice,* o a' travegliati superstiti resta ancora la benedetta memoria di un santo uomo.

Udine, 14 novembre 1887.

P. R.

S. Leonardo, 11 novembre 1887.

Erano le tre pomeridiane di mercoledì 9 corr., ed i lenti rintocchi della campana maggiore di S. Leonardo annunziava ai parrocchiani la triste notizia della morte del loro vicario curato

D. ANTONIO BANCHIGH.

Era nato nel 1810 a Tarcetta in quel di S. Pietro al Natisone, cappellano a S. Giovanni d'Antro di felice memoria nel 1851 fu promosso alla cura difficile di questa parrocchia che resse con zelo ed amore per oltre 36 anni. Adorno di tutte le belle virtù di cui va fornito un buon ecclesiastico, *spiccava* in modo speciale per la sua mansuetudine. Fu sacerdote animato dallo spirito di Dio, condusse vita laboriosa ed attiva; amante della ritiratezza e della solitudine era tuttavia *molto affabile con quanti gli si avvicinavano.* Si trovava indisposto da due anni, allorchè lunedì 7 corr. un'apoplessia progressiva gli fe' render l'anima a Dio. Avuto riguardo al paese, i funerali riuscirono splendidi. *Spiegava* il corteo funebre il Crocefisso e seguivano, disposti in bell'ordine dai loro maestri, i fanciulli e poi le fanciulle delle scuole comunali. Tenevano dietro i bravi cantori, indi i preti, col *cerimoniante mons. Musoni.* Il feretro veniva portato da 6 eletti giovani ed i nappi erano tenuti da quattro sacerdoti amici del defunto. Immediatamente dopo il feretro si notavano i rappresentanti dei municipî i *sindaci, i segretari e molti consiglieri e fabbricieri.* M' indicarono anche l'esattore ed il medico e quanti sono i più accreditati nel paese. Finalmente la folla devota e mesta dei parrocchiani e conterranei. Dall'alto di *quel diritto e spazioso viale* che dal paese mette alla chiesa osservai quella mesta moltitudine e dissi tra me e me: « Prete, tu sei perseguitato, calunniato, ma pure possiedi ancora il ricco patrimonio della stima e *dell'affetto del popolo, testimonio perpetuo* della santità della tua missione provvidenziale nella società. »

Dopo i sacri ufficii, prima della tumulazione lesse appropriato elogio l'illustrissimo mons. Musoni, il quale pregò pace eterna all'anima benedetta sperando che la vicendevole preghiera la continui a tener unita a questi fedeli.

B.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa la depressione nell'Atlantico ha invaso la Francia accentrandosi intorno a Parigi dove il barometro è sceso di 19 millimetri. — Parigi 747 Calabria 766. — In Italia barometro alquanto disceso a nord, salito a sud. — Alcune pioggie all'estremo nord-ovest del continente. — Venti abbastanza forti del IV quadrante a sud-est. — Temperatura cambiata regolarmente — Stamane sereno a sud. — Piovoso in Piemonte e Liguria occidentale. — Alte correnti specialmente del III quadrante. — Venti sciroccali nel Tirreno. — Barometro salente sul golfo di Lione. 710 a Portotorres, 761 a Cagliari ed alla Italia e Trieste; 763 a Roma, Ancona, Lesina.

Tempo probabile:

Venti da freschi a forti del terzo quadrante. — Pioggie specialmente al nord. — Mare agitato sulla costa Tirrenica. — Temperatura aumentata.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

APPUNTI STORICI

Quattro secoli fa — anno 1487 dopo Cristo.

Era pontefice romano Innocenzo VIII — Giam. Battista Cibò, cardinale di santa Cecilia, genovese succeduto a papa Sisto IV nel 1484.

(Sanuto — *T. XXII rer. ital. script.*)

Diario Sacro

Mercoledì *16 novembre* — *s. Teodoro m.*

ULTIME NOTIZIE

Imperatore e principe di Germania.

Ecco gli ultimi telegrammi sulla salute dei due augusti personaggi:

Berlino 14 — L'imperatore si alzò stamane alle ore 11. Quindi ricevette il principe Guglielmo ed altri personaggi.

Annunziasi da fonte autorevole che si rinunziò all'estirpazione della laringe del principe imperiale che produrrebbe comunque una permanente imperfezione. In caso d'accesso di soffocazione si adoprerebbe la *tracheotomia ed altri rimedi calmanti.*

Circa il ritorno del principe non si prese alcuna decisione; si trattò però di farlo soggiornare in una località tranquilla della Germania.

San Remo 14 — Oggi il principe non passeggiò causa il tempo piovoso. La sua salute è stazionaria. In questi giorni Mackenzie lascierà san Remo.

Lo scandalo in permanenza.

Il *Temps,* il *National* e la *Libertè* raccolgono la voce che l'istruttoria giudiziaria si è chiusa, concludendo con la domanda a procedere contro Wilson.

Viva emozione nei circoli parlamentari temendosi che l'incidente conduca alla crisi presidenziale.

Grande emozione ha prodotto la notizia dei giornali che il Procuratore della Repubblica, in seguito a decisione del Tribunale, chiedere alla Camera l'autorizzazione a procedere contro il deputato Wilson genero di Grevy.

Il *XIX Siecle* dice che Leon Grevy, nipote del presidente, ha ricevuto da un tale *quindicimila lire* contro la promessa di fargli avere un posto nel *Credit Foncier.* — Avendo Leon Grevy mancato alla promessa quel tale gli chiese la restituzione del denaro. Ma Leon Grevy si rifiutò recisamente.

Dopo la decisione del Tribunale, è inevitabile il ritiro di Grevy.

I nemici di Wilson lo accusano di essersi fatti prestare ricchi mobili, appartenenti allo Stato, e di aver restituito delle imitazioni !!!

La *Gazzette de France* dice argutamente che *Grevy si dimetterà* tutt' al più dopo la condanna di Wilson per poter un'ultima volta esercitare il diritto di grazia.

In fascio.

Iermattina a Firenze fu avvertita una scossa di terremoto. — E' arrivata a Massaua la *Polcevera;* a bordo tutti bene. — Si assicura che un grande concentramento di truppe russe si è effettuato testè sulla frontiera austriaca. — Grande malcontento in Russia, e nei giornali russi, per la guerra fatta dalla Germania contro i valori russi. — I giornali inglesi approvano l'energia del governo contro i dimostranti di Trafalgarsquare. — Annunciasi da Vienna che il procuratore gen. del Caucaso ha ordinato lo sfratto di tutti gli ebrei da Tiflis, che saranno circa 6 mila. — E' morto il senatore Torelli. — Il governo, dicesi, manderà ad Assab i malati del corpo speciale d'Africa perchè il clima v'è migliore; la croce rossa spedisce colà il necessario per uno spedale. — Verrà forse fondata a Massaua una succursale dell'istituto di credito italiano. — Sono arrivati a Roma 300 pellegrini francesi; alcuni giovinastri piuttosto brilli gridarono « abbasso i clericali »; intervenne la questura.

TELEGRAMMI

Londra 13 — Gli *arrestati* di Trafalgarsquare sono quattrocento compresi i deputati Cunningham e Graham e l'agitatore socialista Burns: Si ha un numero considerevole di feriti, 75 furono ricoverati all'ospedale.

Il conflitto più serio avvenne sulla vicinanza di Westminster Bridge. Due agenti di polizia furono pugnalati.

Massaua 14 — Le truppe d'Africa verranno ripartite in tre brigate, ciascuna formata di due reggimenti.

I cacciatori conservano l'attuale numero e la denominazione.

Tutti gli altri battaglioni formeranno quattro reggimenti numerati dall'uno al quattro.

Parigi 14 — Per prevenire dimostrazioni, Boulanger lasciò ieri Clermond Ferrand segretamente in carrozza e si recò a prendere il treno a Riom.

Scese stamane a Charenton proseguendo poi in carrozza per Parigi ove giunse alle ore 5.50. Nessun incidente.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO avvenute nel 12 novembre 1887

Venezia	14	21	56	12	49	Napoli	25	72	66	75	53
Bari	34	9	47	83	44	Palermo	61	13	63	19	67
Firenze	65	50	62	39	73	Roma	58	40	37	13	52
Milano	61	26	56	82	47	Torino	04	55	28	27	25

Carlo Moro gerente responsabile.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Giornale

PREMIATO STABILIMENTO DI VINI DI LUSSO E DA PASTO
DEI FRATELLI BECCARO

ACQUI (Piemonte) — *con filiale in* Genova — Passo Caffaro, Num. 38.

Grande assortimento di vini di lusso e da pasto dei rinomati vigneti Monferrini, garantiti di pura uva. Non si teme concorrenza nè per qualità, nè ei prezzi. Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione di Torino 1884.

Ai Negozianti di vini, olii e liquori raccomandiamo le

DAMIGIANE BECCARO

Privilegiate e premiate con med. d'oro all'Esposizione di Torino 1884
Adottate dal R. Governo per tutte le scuole enologiche del Regno

Le DAMIGIANE BECCARO, furono sostituite da più anni con esito soddisfacentissimo ai piccoli fusti onde evitare le sottrazioni ed avarie che giornalmente si hanno a lamentare con l'uso dei fusti. Queste damigiane sono solidissime; infatti la media delle rotture non raggiunge neppure il due per mille. Le Case d'Italia ce ne fanno continua richiesta non solo per l'interno, ma ben anche per l'estero; come Svizzera, Francia, Inghilterra, Germania ed America.

Vantaggi che offrono le DAMIGIANE BECCARO

Il liquido è al coperto d'ogni sottrazione durante il viaggio mediante legatura del turacciolo con filo spago e bollo di ceralacca.

2. È evitato il calo naturale solito a verificarsi nei fusti anche i meglio condizionati, e per conseguenza non si verificano più le scosse che durante il viaggio intorbidano ed avariano il liquido.

3. Si ottiene maggior facilità di trasporto, economia nel prezzo del recipiente, minore spesa, e maggior prontezza nell'abbonimento e pulitura del recipiente stesso.

4. Finalmente per lo speciale imballaggio delle nostre damigiane il liquido si mantiene in una costante, uniforme temperatura, condizione questa essenziale per la perfetta conservazione d'un liquido qualsiasi.

I negozianti di vini olii e liquore, non ignorano quanto tempo e quante cure si richiedano per rendere i fusti atti da contenere e trasportare con sicurezza dei liquidi. Spesso avviene che detti liquidi si alterano al contatto del legno. Nelle damigiane l'abbonimento e pulitura sono limitati a semplice lavatura con acqua.

Prezzi Correnti:

Vini

	In cassa di 12 bott. L.	C.	In dam. e fusti, cad. Et. L.	C.
Campagne Beccaro (Specialità della Casa)	30	—	—	—
Moscato passito	18	—	100	—
» secco	14	—	60	—
Chiaretto Passito	18	—	100	—
Barbera fine	14	—	60	—
Moscato Strevi	14	—	60	—
Barolo vecchio	22	—	130	—
Bianco secco	—	—	40	—
Brachetto	14	—	60	—
Da pasto fine	—	—	45	—
» » comune	—	—	35	—
Aceto bianco	—	—	60	—

Capacità: Damigiane da 10 a 60 litri circa. Fusti da 50 a 500.

Condizioni: *La merce è resa franca di ogni spesa alla stazione di partenza e viaggia per conto e rischio dei committenti in recipienti ben condizionati. I fusti e le damigiane saranno fatturati, con facoltà ai compratori di ritornarli franchi di porto entro 30 giorni dalla data della spedizione. Dietro richiesta si spediscono campioni gratis. Pagamenti per contanti.*

Damigiane

Capacità litri		Lire
10 circa		2.50
» 15	»	3.—
» 25	»	3.50
» 35	»	4.—
» 45	»	5.—
» 55	»	6.—

Turate e preparate come si spediscono piene.

Anche piene si possono sovrapporre le une alle altre.
Le damigiane sono rese franche alla stazione di Acqui
Si spediscono pure litrate coll'aumento di Cent. 20 cad.

Pagamento per contanti

Per quantità oltre le 50 sconto a convenirsi. (42)

Depositi nelle principali Città

FRATELLI BECCARO

La prima commissione d'un nuovo committente si eseguisce soltanto verso assegno, o rimessa anticipata

---

L'ASMA

cronico, umido o pituitario e specialmente l'ASMA-NERVOSO o *convulso*, le *soffocazioni*, le *oppressioni*, l'*affanno* la *dispnea* (difficoltà del respiro) anche intensissima, e tutte le affezioni delle vie respiratorie (bronchiti lenti e croniche, catarri, tossi) sono sollevate immediatamente, e guarite infallibilmente in 10 giorni colle rinomatissime

Pillole antiasmatiche vegetali

del Chimico Farmacista F. PUCCI, di Pavullo, nel Frignano. — *Numerose e spontanee attestazioni di privati e distinti medici e le richieste anche per telegrammi ne formano il migliore, il più serio ed il più indiscutibile elogio.* — Costano L. 2,50 la scatola grande di 30 Pillole e L. 1,50 la piccola di 15 — Si spediscono ovunque contro aumento in più di 40 centesimi intestato alla Farmacia PUCCI, in Pavullo (Frignano) — Deposito in Piacenza alla Farmacia Corvi — Modena, Farmacia dell'Ospedale — Parma, Farmacia, A. Guareschi — Reggio Emilia, Farmacia Bossi — Alessandria, Farmacia Bravetta — Milano, Farmacia Pisto — corso Venezia 35 — Napoli Farmacia del Popolo di Generoso Curato — Roma A. Manzoni e C. — Genova C. Bruzza e C. vico Notari 7. A. etc. — Unico deposito per Udine e Provincia presso l'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorghi 28. 105

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale a L. ... con istruzione.

CONI FUMANTI

per profumare e disinfettare le sale. Si adoperano bruciandone la sommità. Spandono un gradevolissimo ed igienico profumo atto a correggere l'aria viziata.

Un'elegante scatola contenente 24 coni L. 1.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28.

Acqua Meravigliosa

PER TINGERE
Barba e Capelli

Mezzo il più semplice ed il più sicuro per rendere alla capigliatura il primitivo e naturale suo

Colore.

Quest'acqua assolutamente priva di ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli da farli rinascere e d'impedirne la caduta. Conserva pure fresca la pelle del capo e la preserva dalle erpeti. — Coll'impiego di una boccetta di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli nel loro preciso colore primitivo.

Prezzo del flacon L. 4.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per posta.

VETRO Solubile

Il flacon cent. 70

Dirigersi all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Ai BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE

e Pâtés di

Pernici, Fagiani, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di *Foje Gras* (fegato grasso d'oca) da L. 2.50 — L. 3.00 — L. 5.50 e L. 6— la scatola — della casa Antognoli Frères di Bruxelles premiata con diploma d'onore e medaglia d'oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa. —

Polleria arrosto ed alesso in scatole da L. 1½ a L. 1.60 la scatola.

Pesci marinati ed all'olio e legumi della premiata casa V. Deligny di Parigi. Deposito di carni Inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. F.lli. Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto. 9. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — Felice Bisleri — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI,

Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Venezia, 20 Agosto 1885

Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente
Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; e dai Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld; sig. Giacomo Comessatti; in Cividale presso Giulio Podrecca. 93

UN BUON FERNET

PER LE FAMIGLIE

si ottiene colla **POLVERE AROMATICA FERNET**

preparata dalla Ditta SOAVE e Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente Fernet che può gareggiare con quello preparato dai Fratelli Branca e da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro nemmeno la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 6 litri (coll'istruzione costa sole L. 2. — coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi rivolgendosi all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Pillole febbrifughe

antinevralgiche — antiperiodiche. Guariscono le febbri palustrali (così dette di mal'aria) ostinate recidive, le reumatiche biliose, quotidiane, terzane, quartane e tutte le febbri che i soli chinacei non hanno mai eradicate. Innumerevoli attestati di celebrità mediche. Flacone da 30 pillole, L. 2.50 — da 15 L. 1.50. — Unico deposito in tutta la Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

DONNE ITALIANE

Favorite l'INDUSTRIA NAZIONALE

Rifiutate gli amidi esteri, provate, giudicate il **Doppio Amido al Borace** Banfi, *Brevettato* **Marca Gallo.**

Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida. Si stira con facilità.

Osservare vi sia la marca del Gallo.

Domandarlo ai Droghieri.

Vendesi sciolto al prezzo di L. 1,30 al Kl.; ed in scatole eleganti da ½ Kl. e ¼, Centesimi 70 e 35.

Provate e domandate ai profumieri anche la **Cipria** profumata Banfi *igienica, rinfrescante, garantita pura, L. 1 al* pacco grande. *(Specialità della* Casa A. Banfi — *Milano).*

Antico e premiato Stabil. d'Amidi e Ciprie - Doppio Amido Imperiale Banfi. Amidi uso Inglese - Scatole di 1 ½ ¼ ⅛ $\frac{1}{10}$ $\frac{1}{16}$ $\frac{1}{20}$ di Kl. - Amidoni per industrie.

Ciprie d'ogni qualità con profumo e senza, sciolte od in eleganti scatole, Piumini di Lepre e di Cigno.

A richiesta si spediscono Cataloghi e Campioni.

GELONI

MANI — ORECCHIE — PIEDI

Guarigione immediata colla rinomatissima

SAPONINA PUCCI

Quindici anni di costante lusinghiero successo

Si usi ai primi freddi, ai primi sintomi, al primo gonfiore o prurito, e l'effetto sarà immediato ed immancabile.

Ogni flacon con istruzione **L. 1.20**

Esclusivi Depositari in **Udine - Ufficio annunzi del « Cittadino italiano » Milano** Carlo Erba — Manzoni — **Piacenza** — Corvi — **Torino** Mondo Taricco — **Genova** — Bruzza — **Parma** — Guareschi — **Modena** — Barbieri — **Reggio Em.** Bezzi — **Treviso** — Millioni — **Verona** — Sigotti **Mantova** — Dalla Chiara — **Alessandria** — Bravetta — **Napoli** — Curato — **Aquila** — Perucci — **Roma** — Rocco Chieco — **Este** — Moneghello — **Bologna** — Stab. Bonavia, Farmac. Zarri, Ditta Bonarelli e Gandini — **Ferrara** — Farmac. Borsani — **Rimini** A. Legnani — **Forlì** — Farmac. Cortesi — ecc. ecc.

Presso i quali trovansi pure: le **famose Pillole antiasmatiche (L. 2.50 e 1.50)** e la **ricercatissima Acqua per gli occhi (L. 0.75 e 1.25)** dello stesso chimico Farmacista **F. PUCCI** di Pavullo nel Frignano.

Prodotti tutti che si spediscono ovunque nel regno contro invio dell'importo, imballaggio e Posta intestata alla farmacia **PUCCI** in Pavullo nel Frignano. (9)

BAROMETRI INCOMODI

I nostri buoni vecchi, di felice memoria, per conoscere le variazioni del tempo, si servivano (chi il crederebbe?) dei calli stessi. Sicuramente erano i calli che indicavano se il tempo, sereno e bello, avesse avuto a cambiare. Un temporale imminente, una variazione atmosferica era conosciuta, non appena i calli si facevano sentire di più. Ora che delle cose vecchie non ne vogliono sapere, e tanto più che il moderno progresso ci fornisce ad un prezzo infimo dei buoni barometri che non apportano poi alcun fastidio, ci fa rigettare questo vieto sistema dei nostri poveri nonni. Consigliamo quindi quanti abbiano ereditato dai loro antenati simili incomodi barometri (volgo calli), a privarsene subito. Il solo ed unico spediente per farli scomparire in pochi giorni, è quello di portarsi all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* in via Gorghi n. 28, e fare acquisto del prezioso callifugo di Lasz Leopoldo, che si vende a L. 1. il flacone grande — e a cent. 60 il piccolo.

Ai R. Parroci e Sigg. Fabbriceri

La premiata fabbrica di cera lavorata dell'antica Ditta Fratelli ALESSI ha l'onore di avvertire la sua numerosa clientela che, per le innovazioni ed i radicali miglioramenti praticati nella sua fabbrica, è in grado di offrire ai suoi clienti cera lavorata che non teme confronto, nè per durata, nè per modicità di prezzo.

Fiduciosa di ricevere numerosi comandi i quali verranno eseguiti colla massima puntualità, ne antecipa tanti ringraziamenti. 111

A. V. RADDO

fuori porta Villalta — Casa Mangilli

Vendita Essenza d'aceto ed aceto di puro vino.

Vini assortiti d'ogni provenienza

Rappresentante

di Adolfo de Torres y Heres.o di Malaga

Primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini Vini di Spagna.

Malaga — Madera — Xeres — Porto Alicante ecc. 66

Ranno Chimico Metallurgico

Brevettato e premiato all'Esposizione di Monza 1879

Vera brunitore istantaneo degli oggetti d'oro, *argento, packfond, bronzo, rame, ottone, stagno*, ecc. ecc, perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli, onorato da numerose attestazioni ed encomi, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tramwie, alberghi, caffè, ecc. nonchè a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione delle posaterie, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Vendesi in flaconi grandi a cent. 65 cadauno, mezzo flacon 40 centesimi. — Bottiglia da litro L. 2,50. In tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all'inventore — G. C. De Lasti — Milano, via Bramante n. 35.

N.B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto o da porsi in vendita sotto qualsiasi denominazione, è, e verrà dichiarato falsificazione. Esigere la firma del fabbricatore sull'eti-